

13 maggio 2010 - Camera dei Deputati
Presentazione de
“Le sfide dell’Italia che investe sul Futuro - Libro Verde del Terzo Settore”

Marco Granelli¹

Presidente CSVnet

Grazie per questa opportunità del libro verde. E’ un’opportunità perché la stagione costituente ha bisogno di dibattito e quindi l’aver costruito così un libro verde vuol dire aprire un dibattito che sia il più ampio possibile all’interno e all’esterno del mondo del terzo settore. In questo strumento leggo anche la continuità con quell’inizio che avevamo fatto all’Assemblea del volontariato il 4-5 dicembre 2009 insieme, quindi la voglia appunto di aprire una riflessione interna forte, una riflessione che sta con gli interlocutori.

Questo è un momento in cui il terzo settore e le sue diverse componenti vogliono essere protagoniste, in maniera non autoreferenziale, ma protagoniste quindi questo è il motivo che come CSV.net diamo la disponibilità e abbiamo il desiderio di partecipare a questa opportunità quindi, a partire dalle domande del testo e dalle riflessioni dei grandi contenuti che ci sono, lavoreremo e troveremo il modo di interessare e costruire relazione per andare dal libro verde al libro bianco.

Quattro titoli che intanto emergono dalla lettura e da questa possibilità di collaborazione.

Uno: l’importanza e la necessità di evidenziare identità comuni dei soggetti di terzo settore e i due discussant qui oggi e la prima parte del libro hanno messo in chiaro alcuni aspetti, io credo che la capacità di produzione di valore, io credo che il diritto dovere costituzionale di tutti i cittadini di partecipare a costruire il bene comune sta dentro lì e dobbiamo lavorarci perché altrimenti ci troviamo di fronte al paradosso di una grande crescita, di grandi numeri e grande presenza nel paese, nelle piccole e grandi dimensioni, ma una difficoltà poi a condizionare la cultura. Il passaggio sull’aspetto della coesione nazionale, prima citato da Miglio, è significativo ed è uno dei tanti, allora la forza delle nostre realtà di essere nel tessuto, di essere dentro e di ricevere molta difficoltà, e questo Libro Verde, ma anche la ricerca del Forum sulle reti lo evidenzia molto, e su questo dobbiamo lavorare molto.

Un altro tema su cui riflettere è un terzo settore che è ampio e plurale per cultura e motivazioni, per la modalità del vivere questa partecipazione, quella gratuità di vivere l’impresa sociale, della mutualità e ce ne sono varie che trovano la comune sorgente, ma che hanno anche delle specificità. Io credo che dobbiamo evidenziarle con forza,

¹ Testo non rivisto dal Relatore

dentro all'unità del terzo settore queste vie particolari e anche per dimensione. La nostra comunità nazionale è fatta dalle grandi dimensioni locali che la costituiscono e quindi mettere insieme anche un terzo settore che è ampio e plurale anche per dimensione per articolazione organizzativa.

Un terzo passaggio legato soprattutto al volontariato. Noi crediamo che il volontariato abbia una esigenza di costruire una infrastrutturazione sociale proprio perché la gratuità deve essere libera e partecipata, deve essere promossa perché far fare esperienza di gratuità vuol dire far fare esperienza a tutte le persone di quel Bene Comune che tante volte teorizziamo, che si esprime in piccoli gesti concreti, e questo ha bisogno di sistemi che aiutino a promuovere l'azione gratuita cioè l'agire per qualcosa che è di tutti che non è solo mio o del mio gruppo. Allora l'infrastrutturazione sociale, il sostegno gli strumenti, noi centri di servizio crediamo di essere una sperimentazione su cui dobbiamo investire, e anche nel testo per l'Anno Europeo del volontariato si cita questo obiettivo e su questo forse noi abbiamo una grande esperienza.

L'ultimo punto, su cui concludo, il tema della rappresentanza, della rilevanza della rappresentatività. Abbiamo discusso a lungo con il professor Cotturri, mi ritrovo in questa lettura. Ma anche di una rappresentanza che ha bisogno di essere agita e oggi è complessa, non la possiamo costruire in maniera lineare, deve avere diverse componenti, politiche, culturali, quelle delle lobby, quelle di servizio, anche attraverso cui passa poi un modo di essere di costruire identità la rappresentanza. Allora l'auspicio e su questo ci siamo più volte confrontati, perché su questi capitoli riusciamo a costruire un terreno comune che dia più forza a tutto il sistema del volontariato e di quello del terzo settore è quello che sta dietro .

Grazie.